

Catanzaro. Una lettera alla Procura: aumentano i tentativi di suicidi e le liti

Il carcere esplode

A Siano la dirigente mette lo stop a nuove detenzioni

di STEFANIA PAPAleo

CATANZARO - Il carcere di Siano sbarrò le porte a nuovi detenuti. Non c'è capienza. Neanche disponibilità di celle singole per chi risulta affetto da particolari patologie. Così i tentativi di suicidio aumentano, alla stregua degli scioperi della fame. E il dirigente Angela Paravati accende il semaforo rosso. In una comunicazione inoltrata al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Catanzaro, al ministero della Giustizia di Roma, alla Procura della Repubblica e al magistrato di sorveglianza di Catanzaro lo scrive a chiare lettere: "Non si è in condizioni di accogliere detenuti provenienti dalla libertà". Per non parlare del sovraffollamento delle sezioni di media sicurezza. In questo caso, stando al documento dettagliato inviato agli organi competenti dalla dirigente della casa circondariale di Siano, a fronte di una capienza tollerabile di 184 unità sono presenti complessivamente oltre 279 unità. Da ciò discendono una serie di conseguenze, quali la mancanza di possibilità di garantire l'allocazione in cella singola richiesta con certificazione medica per i detenuti affetti da varie patologie, circostanza che ha già prodotto episodi di tentativi di suicidio e di sciopero della fame. La dirigente Paravati, quindi, fa riferimento a risse e liti avvenuti fra i detenuti. Episodi rispetto ai quali, seppur gestiti con la massima attenzione, viene vanificato ogni provvedimento "atteso che risulta impossibile far scontare la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività in comune per carenza degli spazi necessari". Senza che ciò impedisca il continuo trasferimento presso la struttura, da tutta la Regione, di detenuti con problemi di salute, "con tutto ciò che questo comporta in termini di impiego di spazi, qualora la patologia richieda la cella singola o l'isolamento per le malattie infettive, e di persona-

le, qualora occorra provvedere al piantonamento degli stessi presso luoghi esterni di cura". Da qui la richiesta di assegnare ad altra sede detenuti ristretti a Siano, qualora i trasferimenti di tale natura siano ritenuti essenziali. Ed è a tal proposito che la dirigente ricorda come "già nel mese di febbraio era stato sollecitato un intervento per la sezione di media sicurezza e, nonostante ciò, sono stati trasferiti presso questa sede 13 detenuti appartenenti al circuito in questione", senza neanche tenere conto della carenza di organico, già rappresentata agli uffici competenti, e che comporta l'inadeguatezza sia della sorveglianza che dell'attività trattamentale. Da qui, dunque, l'allarme lanciato alla Procura di Catanzaro, dove, peraltro, dal mese di settembre ad oggi è notevolmente aumentato il numero delle pene mandate in esecuzione grazie all'impegno certosino di un unico magistrato dal polso di ferro che, nonostante il carico di lavoro ordinario, è riuscito a smaltire l'arretrato, mandando avanti le pratiche dell'ufficio di esecuzione a ritmo incalzante.

PROVVEDITORATO FANTASMA. Intanto, per un esame ravvicinato della fantomatica situazione penitenziaria calabrese, mercoledì e giovedì prossimi saranno in Regione il segretario ger-

nerale della Uilpa penitenziari, Eugenio Sarno, ed il segretario nazionale, Giuseppe Sconza, accompagnati da Gennarino De Fazio, coordinatore regionale per la Calabria. Ed è stato quest'ultimo, ieri, a prendere posizione sulla situazione penitenziaria drammatica che la Calabria vive da tempo a causa di una gestione dissennata, che la vede priva di un Provveditore regionale da circa un anno, ovvero quando la sede catanzarese è rimasta tragicamente vacante. «In tale contesto - spiega De Fazio - il Provveditorato regionale è retto di fatto da direttori di istituto che, da un lato, si caricano di respon-



Angela Paravati, dirigente del carcere di Siano

sabilità non proprie, dall'altro, movimentando risorse umane, economiche e detenuti, ingenerano dubbi di parzialità. D'altronde - continua - in un Paese in cui ci si appassiona di più al presunto sovraffollamento delle camere da letto del presidente del Consiglio che non all'acclarato sovrappopolamento delle carceri, accennare a conflitti di interessi rischierebbe di far sorridere».

In tutte le carceri della Calabria, da Rossano a Reggio Calabria, passando naturalmente per Catanzaro, Lamezia Terme e Vibo Valentia, si rischia, infatti, ogni giorno il collasso istituzionale per insufficienza di organici, di risorse economiche, di mezzi, per sovraffollamento detentivo e, talvolta, per irresponsabilità di qualche dirigente. Questo perché «gli operatori - prosegue De Fazio - sono ormai allo stremo e stanchi pure di non avere retribuito tutto il lavoro straordinario che sono obbligati a prestare ed a non ricevere i rimborsi per le spese che sostengono in prima

persona per il trasferimento e la presenza dei detenuti nelle aule di giustizia». Da qui la decisione di ispezionare, insieme a Sarno, Sconza e tutti i quadri calabresi della Uilpa penitenziari, alcuni istituti, analizzando al microscopio la situazione complessiva per la messa in campo di iniziative che possano salvare la Calabria dal baratro che incombe. L'occasione sarà inoltre propizia per interrogarsi sull'opportunità che venga mantenuta ancora in vita una pseudo-struttura penitenziaria come quella di Lamezia Terme, i cui costi vanno ben al di là di ciò che produce, ed interrogare - conclude De Fazio - Governo ed Amministrazione penitenziaria sul perché non si sia colta l'occasione per realizzare un nuovo carcere, viste le offerte di cessione gratuita di aree idonee sia da parte del Comune di Lamezia, Terme sia di quello limitrofo di Maida, che aveva peraltro offerto un vasto terreno, già fornito di servizi, in zona strategica».

De Fazio (Uilpa) e il Provveditore "fantasma"

Mercoledì incontro alla Regione

Tribunale di Vibo Valentia
Esec. Imm. n. 13/07
G.E. Dott. Fabio Regolo

Beni in Comune di Mileto (VV):

Lotto 1: via Piperno (ex XVI Luglio 1943), piena proprietà garage di mq 57, in ottime condizioni (recentemente restaurato con conc. edilizia n. 31 del 2000 ottenuta per la trasformazione di un tetto in

Nel tratto della Locride

Sassi contro il treno feriti due passeggeri

CATANZARO - Due passeggeri di al-

Sentenza della Corte Costituzionale
Illegittima la legge della Stazione

CATANZARO - La Corte Costituzionale